

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalerunt

Anno CLVI n. 105 (47-240)

Città del Vaticano

lunedì-martedì 9-10 maggio 2016

All'inizio della settimana che precede la Pentecoste il Papa invita i cristiani a riscoprire lo Spirito santo

## Perfetto sconosciuto

E al Regina caeli parla dell'Ascensione e fa gli auguri a tutte le mamme

Un perfetto sconosciuto se non addirittura «un prigioniero di lusso»: ecco cos'è lo Spirito Santo per i molti cristiani ignari che è lui a «muovere la Chiesa», portandoci a Gesù, e a renderci «reali» e «non virtuali». L'incoraggiamento a riflettere sul ruolo centrale della terza persona della Trinità nella vita dei credenti, proprio nella settimana che precede la Pentecoste, è stato al centro dell'omelia di Papa Francesco durante la messa di lunedì mattina 9 maggio a Casa Santa Marta.

Secondo il Pontefice, «la maggioranza dei cristiani» sa poco o nulla sullo Spirito Santo. Ma in realtà proprio lo Spirito «è quello che muove la Chiesa; è quello che lavora nella Chiesa, nei nostri cuori; è quello che fa di ogni cristiano una persona diversa dall'altra, ma da tutti insieme fa l'unità». Dunque, ha proseguito Francesco, lo Spirito Santo «è quello che porta avanti, spalanca le porte e ti invita a dare testimonianza di Gesù».

Lo stesso tema aveva fatto da filo conduttore anche alla riflessione che ha preceduto la preghiera del Regina caeli con i fedeli convenuti in piazza San Pietro domenica 8, giorno in cui in Italia e in altri Paesi è stata celebrata la festa dell'Ascensione. Commentando come di consueto il vangelo proposto dalla liturgia, Francesco ha invitato i credenti a rimanere «saldi nella speranza» guardando verso il cielo, dove «abita



Mark Jennings, «Lo Spirito Santo»

quel Dio che si è rivelato così vicino da prendere il volto di un uomo, Gesù di Nazaret». E nel sottolineare che «il segreto» della missione è proprio «la presenza tra noi del Signore risorto», ha evidenziato come il dono dello Spirito continui «ad aprire la nostra mente e il nostro cuore, per annunciare il suo amore e la sua misericordia anche negli ambienti più refrattari delle nostre città». Infatti, ha aggiunto, è lui «il vero artefice della multiforme testimonianza che la Chiesa e ogni battezzato rendono nel mondo. Pertanto — ha raccomandato — non possiamo mai trascurare il raccoglimento nella preghiera per lodare Dio e invocare il dono dello Spirito».

Al termine, dopo aver accennato alla giornata mondiale delle comunicazioni sociali, il Pontefice ha parlato della festa della mamma, chiedendo un'avermaria per tutte le mamme: «Quelle che ancora sono tra noi e quelle che sono andate in cielo», ha specificato, suggerendo di ricordarle con gratitudine e affetto e affidandole a Maria». E l'esempio della «mamma di Gesù» nell'andare incontro ai più bisognosi» portando loro «la visita del Signore» è stato indicato ai soci del circolo San Pietro, ricevuti lunedì 9 in occasione della tradizionale consegna dell'obolo.

PAGINA 7

Gli embrioni umani e i limiti della ricerca

## Non è scienza ma convenzione

di LAURA PALAZZANI

Gli embrioni prodotti con le tecnologie riproduttive vengono generalmente trasferiti nel corpo materno al massimo dopo sette giorni. Raramente si è giunti fino a nove giorni. Alcuni ricercatori statunitensi e inglesi hanno provato che l'embrione umano può continuare a vivere autonomamente in provetta, fuori dall'utero materno, fino al tredicesimo giorno dalla fecondazione. L'esperimento si è fermato per rispettare la «regola del quattordicesimo giorno», riconosciuta come limite legislativo alla sperimentazione su embrioni umani nei Paesi in cui operano i ricercatori.

Emerge l'interrogativo: è lecito posticipare questo limite per il progresso della ricerca? Ritorna la nota questione dello statuto dell'embrione umano, discussa da decenni in bioetica. Ritorna la domanda della scienza e della tecnologia di andare «oltre», perché ogni limite è percepito come un ostacolo alla ricerca scientifica.

Non è facile fornire una risposta che possa sintetizzare anni di discussione. Ma forse può essere d'aiuto porsi un'altra domanda: perché è stato fissato il limite del quattordicesimo giorno?

Alcuni si riferiscono, con un argomento sofisticato, alla totipotenzialità delle cellule per negare l'individualità dell'embrione (le cellule totipotenti, potendo diventare due individui, sono divisibili, e dunque negano la individualità o indivisibilità dell'embrione); altri si richiamano alla formazione della stria primitiva, pre-condizione della formazione cerebrale e della futura razionalità; altri rimandano alla differenziazione tra cellule embrionali e cellule che formeranno tessuti extraembrionali. Quando ci sono tante spiegazioni, emerge un sospetto: che la spiegazione non abbia un valore a priori, ma possa essere funzionale a posteriori alle esigenze della scienza.

Del resto, è facile trovare nella discussione bioetica anche altre ragioni per motivare altre soglie biologiche ritenute razionalmente rilevanti.

Del resto, è facile trovare nella discussione bioetica anche altre ragioni per motivare altre soglie biologiche ritenute razionalmente rilevanti.

Sul diritto di asilo

## Una partita fondamentale

FAUSTA SPERANZA A PAGINA 3

A Parigi una conferenza internazionale mentre ad Aleppo si continua a morire

## Diplomazia al lavoro per il futuro della Siria

PARIGI, 9. Mantenere il sostegno alle opposizioni siriane in esilio e coordinare le pressioni perché il Governo di Damasco e i suoi alleati rispettino la cessazione temporanea delle ostilità; con questi obiettivi si riuniscono oggi a Parigi i Paesi «amici della Siria», un collettivo diplomatico internazionale creato dagli Stati Uniti, cui aderiscono anche Francia, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Turchia e Arabia Saudita.

L'agenda del meeting vede al primo punto la transizione politica siriana con la formazione di un nuovo Governo di unità nazionale dal quale siano esclusi tutti i membri

dell'attuale Esecutivo. Infatti, in linea con Washington, i Paesi «amici della Siria» non riconoscono la legittimità del presidente Assad e premono per la rifondazione della struttura politica e istituzionale del Paese. Riguardo alla fondazione che deve passare anzitutto attraverso l'istituzione di una assemblea costituente e l'approvazione di una nuova Carta. Sul tavolo ci sarà anche — dicono i media — l'ipotesi di una nuova suddivisione del territorio siriano.

In Siria, intanto, continua a vacillare la fragile tregua nella regione di Aleppo, negoziata da Russia e Stati Uniti. I miliziani del cosiddetto Sta-

to islamico (Is) guadagnano terreno a nord, mentre proseguono gli scontri tra l'esercito leale ad Assad e i ribelli. Quasi 300 civili in circa 14 giorni sono stati uccisi, la maggior parte nei raid aerei.

Nelle ultime ore si sono registrati bombardamenti e scontri tra le forze governative e i ribelli. Lo riferisce l'Osservatorio siriano per i diritti umani (organizzazione dell'opposizione con sede a Londra), secondo cui la popolazione ha subito oltre novanta raid aerei nelle ultime ventiquattro ore. Le violenze avvengono mentre nella città è appunto in vigore la tregua parziale, cominciata giovedì che due giorni fa è stata prorogata di 72 ore (scade questa notte). E ieri militari turchi hanno ucciso oltre cinquanta combattenti dell'Is a nord di Aleppo: lo hanno reso noti fonti militari, secondo quanto scrive il «Jerusalem Post».

Ma la Siria non è l'unico scenario di guerra in un Medio Oriente segnato dal jihadismo e dall'avanzata dell'Is. Crimini atroci sono stati compiuti anche in Iraq, secondo l'invio dell'Onu Jan Kubis che ieri al palazzo di Vetro ha annunciato il ritrovamento finora di oltre cinquanta fosse comuni nelle zone riconquistate ai jihadisti dalle forze irachene. Kubis ha confermato la notizia per cui in una delle fosse, a Ramadi, c'erano almeno quaranta corpi. Resti umani sono stati trovati anche a Sinjar, Anbar e Tikrit e tra le vittime si contano molte donne. Secondo Kubis, nonostante «i progressi costanti e notevoli» nella lotta contro l'Is in Iraq, «il gruppo rimane ancora un nemico forte che modifica costantemente le tattiche e gli attacchi». Condanno «nei termini più forti possibili» le continue uccisioni, i rapimenti, gli stupri e le torture compiuti dall'Is, che possono configurarsi come crimini contro l'umanità, crimini di guerra e anche genocidio» ha detto l'invio dell'Onu.

E sempre ieri il leader di Al Qaeda, Zayman Al Zawahiri, è tornato a farsi sentire attraverso un nuovo messaggio audio diffuso via internet e dedicato interamente alla Siria e

all'Iraq. Il capo dell'organizzazione terroristica fondata da Osama bin Laden ha auspicato l'unità dei jihadisti. «Non cerchiamo il potere, ma chiediamo l'applicazione della sharia (la legge coranica, ndr); non vogliamo governare i musulmani, ma noi in quanto musulmani vogliamo essere governati dall'Islam» ha detto Al Zawahiri, secondo quanto riferiscono i media arabi. Nel suo messaggio, della durata di almeno dieci minuti, il successore di Osama bin Laden ha criticato duramente l'Is per i metodi utilizzati. Ha invece lodato le gesta del Fronte al Nusra (il braccio armato di Al Qaeda in Siria) lasciando tuttavia intendere che l'alleanza con questo gruppo non è prioritaria rispetto al jihad.

## Le credenziali dell'ambasciatore del Giappone



Nella mattina di lunedì 9 maggio, Papa Francesco ha ricevuto in udienza Sua Eccellenza il Signor Yoshio Matsuoka, nuovo ambasciatore del Giappone, per la presentazione delle lettere con cui è stato accreditato presso la Santa Sede

I «liquidatori» grandi dimenticati della catastrofe di Chernobyl

## Eroi dell'assurdo



La centrale dopo il disastro

CHARLES DE PECHÉPÉYROU A PAGINA 5

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza il Signor Yoshio Matsuoka, Ambasciatore del Giappone, per la presentazione delle Lettere Credenziali.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza

l'Eminentissimo Cardinale George Pell, Prefetto della Segreteria per l'Economia;

le Loro Eccellenze i Monsignor:

— Gabriele Giordano Caccia, Arcivescovo titolare di Sepino, Nunzio Apostolico in Libano;

— Silvano Maria Tomasi, Arcivescovo titolare di Asolo, Nunzio Apostolico.

